

Il Piccolo

7 - 4 - 1930

Milstein a S. Cecilia e all'Augusteo

Il violinista Nathan Milstein, ventiseienne e già celebre, ha riconfermata la sua reputazione nel concerto di venerdì a S. Cecilia e di ieri, domenica, all'Augusteo.

Le sue qualità tecniche ed interpretative sono di assoluto ordine superiore. E' superfluo spendere parole esplicative. Il miglior pubblico di Roma l'ha ascoltato, apprezzato ed applaudito.

Nella *fantasia* della *Sonata in la* di Frank, nella *Fontana di Aretusa* di Szymanowski, nel celebre *Volo del calabrone* di Rimsky-Korsakow, e in altri pezzi a S. Cecilia; nel *Concerto in la min.* di Glazunof, nuovo per Roma, e nel famoso *Concerto in sol min.* di Bruch e in numeri fuori programma all'Augusteo, il Milstein ha suscitato l'unanime, entusiastica ammirazione.

Oltre alla sinfonia della *Norma*, resa con espressione e vigore da Bernardino Molinari, questi ha condotto al battesimo e al successo un nuovo lavoro, prescelto dalla Commissione di lettura, di Lidia Ivanova, allieva del Respighi. Si tratta di un *Tema e variazioni: Rosate coeli desuper*, in cui il dinamismo orchestrale, l'amalgama dei timbri, le progressioni si sono imposti all'attenzione e all'ammirazione.

La valente compositrice è stata evocata al podio e salutata da un cordiale incoraggiante applauso.